



lasciano validi equilibri di percorso, per non cadere sopraffatti nelle banalità quotidiane.

Irripetibili borghi di pietra, asciutti, essenziali, disadorni, conservano ormai rare tracce della antica dignità di castello fortificato, riconoscibili tuttavia nei nomi armoniosi: Pedona, Monteggiori, Montecastrese, Gombitelli, Montemagno e tanti altri.

Esco sotto la pioggia battente, mentre il vento dissemina gocce disordinate e imprevedibili al di fuori della protezione dell'ombrello verde incerato, residuo strumento accessorio di un tempo lontano, sopravvissuto chissà come fino ai nostri giorni. Mi avvio deciso su verso Lombrici a passo svelto, accompagnato dallo scroscio persistente dell'acqua nel torrente, che si avvicina e si allontana a seconda delle piccole cascate, che numerose ne costellano il corso, digradando verso la piana. Una leggera caligine pervade tutto intorno le colline delle Pianelle e di Metato, mentre si intravede il rudere di Montecastrese e il picco imponente, frastagliato di lucido verde, della Penna.

Ecco il Ponte di Candalla e, poco dopo, il piccolo cimitero sulla sinistra, contrassegnato dai cipressi, le

cime ondeggiati sotto le buffate del vento. Il cancello è appoggiato, privo di chiusura. Spingo ed entro come tante altre volte. Un cimitero piccolissimo e ricco di attrazione emotiva, le tombe appannate dal tempo, i nomi ricorrenti, sempre gli stessi che si ripetono. Tutto è ordinato e tenuto con evidente cura. Chissà perché mi fa venire in mente i celebri versi del Carducci nel "Davanti a San Guido".

*Di cima al poggio allor del cimitero, giù dei cipressi per la verde via, alta solenne vestita di nero, parve mi riveder nonna Lucia: la signora Lucia da la cui bocca, fra l'ondeggiar dei candidi capelli, la favella toscana... canora discendea... col mesto accento della Versilia, che nel cor mi sta, piena di grazia e di soavità.*

Una poesia di non comune impatto evocativo, profonda e struggente.

Il copioso scroscio d'acqua della cascata di Candalla riporta il pensiero a più terrene riflessioni, non senza un amaro stupore nel vedere la desolazione circostante, che degrada con tanto sconcio e abbandono un luogo legato alla memoria e all'affetto collettivo della gente di qui.

## I VANTAGGI DI ESSERE SOCI

Con soli € 16,00 potete entrare a far parte dell'Associazione Amici della Montagna di Camaiole.

- Potete usufruire della nostra Baita "Paoli-Barsi" a Campo all'Orzo venendo a prendere la chiave in sede il giovedì sera dopo le ore 21,15. Pernottarci costa solo € 6,00 per i soci e € 12,00 per i non soci.
- Riceverete a casa, due volte l'anno, il nostro giornalino "La voce della Montagna" dove pubblichiamo il resoconto delle attività dell'Associazione, le novità, i programmi, i commenti dei soci alle escursioni e dove ognuno può esprimere pareri, ed anche critiche che saranno sempre bene accette.
- Abbiamo una fornitissima biblioteca e tutti i soci possono accedervi gratuitamente
- Presentando la nostra tessera, i soci potranno avere sconti in alcuni negozi.

Crediamo però che il vantaggio maggiore sia quello di entrare a far parte di un gruppo di persone che interpretano le escursioni con spirito sociale. La nostra filosofia è quella di privilegiare sempre e comunque il gruppo. Consideriamo le escursioni come un momento di aggregazione nel quale, speriamo, possano svilupparsi nuove conoscenze e nuove amicizie. Il nostro calendario prevede gite per tutti, sia per chi vuole camminare poco, sia per chi vuole cimentarsi in escursioni più impegnative. Comunque entreremo sempre in contatto con la natura in luoghi molto belli.

Per concludere, avendo la nostra Associazione anche una forte anima ambientalista, la presenza di nuovi soci sarà un sostegno al suo impegno in difesa della natura.